



Scodinzolandia

Centro di Attività Cinofile Educative nel parco dell'Appia Antica
Educazione, Addestramento e Sport



Perché nasce Scodinzolandia?

Perché da una passione prende vita un progetto, ma è il vivere con i cani del canile della Muratella che ne suggerisce la forma:

l'essenza della finalità del progetto "Scodinzolandia" è tutta nel proprio nome e nelle storie dei cani che non hanno avuto la fortuna di avere un padrone che li volesse conoscere per quello che realmente e semplicemente sono: esseri viventi con una differente interpretazione dei ruoli sociali rispetto ai canoni umani.

I fondatori del progetto Scodinzolandia, sono 4 volontari (1 di loro ormai è un ex) del canile municipale della Muratella, che vedono, ogni volta, nuovi ospiti della struttura municipale, nuovi cani, etichettati come "C.P.D."

Consegnati Per Disfarsene.

Perché un uomo, una famiglia si "disfa" del proprio cane?

Semplicemente perché non ci sa vivere insieme, non sa capirne le esigenze, le posizioni sociali nella famiglia mista uomo – cane e, di fatto, non ne soddisfa i bisogni cognitivi e motori e crea un essere socialmente alienato.

Il cane, così, può manifestare il suo disagio con la distruttività in casa quando è solo o con comportamenti aggressivi verso umani e/o altri cani o con assoluta ingestibilità durante la passeggiata o con innumerevoli altri problemi di comportamento.

In una sola frase: a volte l'uomo crea inconsapevolmente (talvolta anche per "troppo amore") un essere socialmente inadeguato per la convivenza pacifica e piacevole, e per questo motivo se ne disfa.



Scodinzolandia

Centro di Attività Cinofile Educative nel parco dell'Appia Antica
Educazione, Addestramento e Sport



Molte volte ciò avviene nonostante il padrone metta profondo amore in ogni azione nei confronti del suo compagno peloso, ma non riesce a costruire una relazione a doppio senso con esso e non lo tratta come un cane.

Il nome Scodinzolandia vuole rappresentare un luogo di piacevole attività con il proprio cane, sia per quei padroni che già siano in buona relazione con esso, che nelle situazioni dove il binomio cane – padrone debba ritrovare e proprie capacità relazionali.

Un luogo dove le famiglie coltivino la gioia di “fare insieme al cane” e non “imporre al cane”, dove i padroni possano apprendere il piacere di educare il cane con gioia, senza atteggiamenti coercitivi, scoprendo e capendo insieme la forza e l’ancestralità di un legame, ormai da tanti secoli, vincente.